

Corte dei Conti La maglia nera al Lazio che corre ai ripari Si fugge in altre regioni E il debito aumenta

■ «Contrarre il saldo negativo di mobilità interregionale». Questo è il nuovo imperativo della Regione Lazio che, dopo i rilievi della Corte dei Conti e della Fondazione Gimbe, ora nel nuovo decreto ammette che il «saldo di mobilità interregionale negativo, oltre a rappresentare un disagio dei pazienti laziali costretti a recarsi altrove per ricevere prestazioni sanitarie, incide in maniera significativa sul risultato del Conto economico consolidato del servizio sanitario regionale». Un saldo «negativo rilevante» per 243 milioni e 889 mila euro.

Un dato già evidenziato nell'ultimo Referto della Corte dei Conti: «Le Regioni con maggiore indice di fuga sono Lazio (che pur attraendo da altre Regioni ha 13,9% del totale debiti per mobilità passiva) e Campania (10,2%) che rappresentano quasi un quarto della mobilità passiva». Perché negli ultimi 6 anni il Lazio ha accumulato un miliardo e 241 milioni di rimborsi alle altre Regioni per le prestazioni sanitarie erogate ai propri residenti. Ed ora, «al fine di ridurre tale fenomeno, la Regione Lazio intende incentivare l'attività ospedaliera di alta complessità

re l'attività ospedaliera di alta complessità

rivolta ai pazienti regionali e non, sottoscrivere accordi di confine con le altre Regioni (Toscana e Molise) volti a delimitare eventuali comportamenti opportunistici registrati su alcune discipline e rafforzare l'offerta di specialistica ambulatoriale su particolari branche che presentano elevati tassi di fuga, con particolare riferimento alla Pet».

Il Lazio dispone di sole 8 Pet, la diagnostica per immagini che consente di individuare precocemente i tumori: 2 al Gemelli, all'Ifo e a Tor Vergata, una al Sant'Andrea e a Latina. E la mobilità passiva «è un fenomeno in costante aumento con un incremento percentuale del 58% in appena quattro anni», calcola la stessa Regione che, nel 2018, «nel quantificare le prestazioni Pet erogate ai residenti del Lazio (27.521)», ha rilevato «una fuga pari a 9.180 unità erogate fuori dal territorio regionale», costate ben 9 milioni e 700 mila euro di rimborsi alle altre Regioni, soprattutto Campania e Molise.

Ant. Sbr.



Peso: 24%